

□ **Interrogazione n. 456**

presentata in data 15 settembre 2011

a iniziativa del Consigliere Zaffini

“Forte incremento dell’imprenditoria cinese nelle Marche”

a risposta orale

Visto che (dati diffusi Cgia Mestre) negli ultimi 12 mesi le imprese cinesi hanno moltiplicato la propria presenza in Italia dell'8,5%, mentre quelle italiane hanno avuto un declino del 0,4%, le regioni che hanno presentato maggior aumento sono il Trentino Alto Adige 19,4%, Molise 16,7% e le Marche con il 14,4%;

Che da dati pubblicati su quotidiani di cronaca economica e finanziaria nel nostro Paese le aziende chinitaly nel periodo “ 2002 – 2010” hanno raggiunto un tasso di crescita del 150,7%;

Che dalla rilevazione svolta dal Centro Statistica Studi e biblioteca della Camera di Commercio di Ancona su dati del 2010 , rispetto al 2008 , nella nostra regione le imprese cinesi sono aumentate del 21,05%. Le province che hanno subito la più alta percentuale di incremento sono: Macerata 39,38%; Pesaro Urbino 18,33% e Ancona 11,88%;

Constatato che molte di queste attività riescono ad abbattere i costi di produzione perchè spesso operano in condizioni di illegalità per quanto riguarda le condizioni di lavoro, “eludendo gli obblighi fiscali e contributivi, e norme di sicurezza e senza nessun rispetto dei più elementari diritti dei lavoratori occupati”, determinando una concorrenza sleale che ha messo fuori mercato intere filiere produttive e commerciali di casa nostra,

Tutto ciò premesso,

INTERROGA

la Giunta regionale per conoscere

- 1) se ritiene particolarmente allarmante il dilagante incremento delle imprese gestite da cittadini cinesi e il fenomeno del lavoro nero;
- 2) quali azioni intende intraprendere o di porre in essere anche con le associazioni di Categoria locali per contenere il crescente aumento delle imprese cinesi regolari a discapito delle imprese italiane;
- 3) se non ritenga indispensabile, per quanto di propria competenza , una maggiore collaborazione con gli organi preposti all'attività ispettiva, per ostacolare le attività in nero, contraffazione e violazione delle regole di concorrenza.